

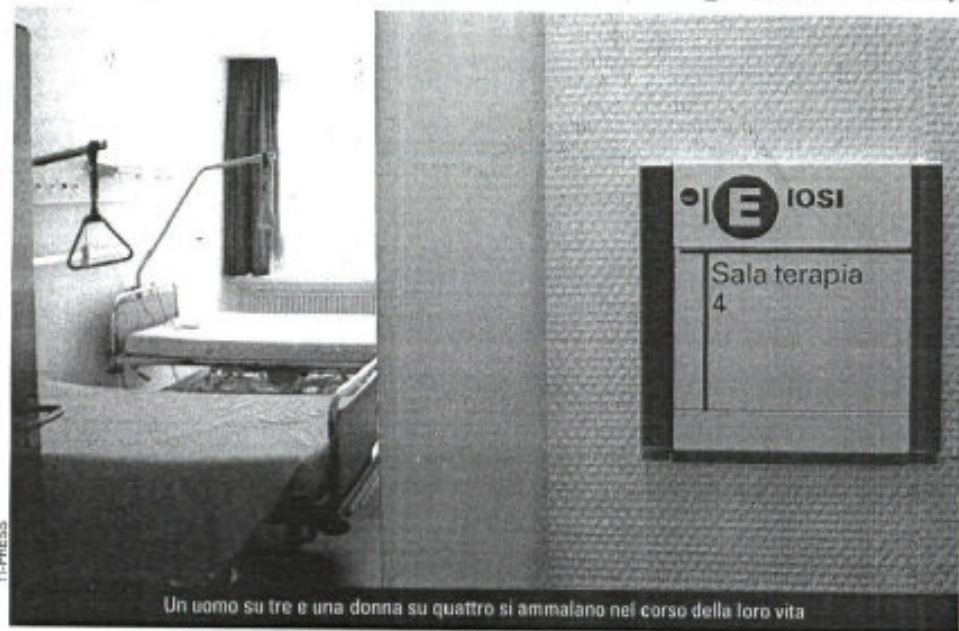
Tumori, ogni anno duemila nuovi casi

La diagnosi precoce ha permesso un aumento della sopravvivenza, soprattutto per il cancro al seno

Sono quasi duemila le persone che in Ticino ogni anno si ammalano di cancro: 990 sono uomini 890 donne. Il dato trasparente dai dati del Registro tumori cantonale riportati in una risposta del Consiglio di Stato ad una interrogazione della deputata socialista Iris Canonica. Si tratta di cifre che possono impressionare in una realtà piccola come quella ticinese, ma che non si discostano dalle medie registrate in Svizzera e nel resto del mondo. Ammalarsi, si legge nel documento, non vuol dire però necessariamente vedersi accorciare le proprie speranze di vita. Diagnosi precoci e Interventi terapeutici tempestivi, come pure l'utilizzo delle nuove tecnologie e una maggiore attenzione da parte dei pazienti, permettono di aumentare di molto le probabilità di guarigione o di ristabilimento.

I dati, che rispecchiano la situazione a partire dal 1996, hanno evidenziato un aumento dell'incidenza della malattia, ma - si prosegue nel documento - tale variazione non è influenzata unicamente dal rischio intrinseco di sviluppare la malattia, quanto anche dell'anticipazione diagnostica permessa da una maggiore sensibilità della strumentazione e dall'accresciuta attenzione della popolazione alla propria salute e a quella altrui. Fattori questi ultimi che hanno portato ad un iniziale netto aumento delle diagnosi di forme precoci, come nel caso del tumore al seno e alla prostata.

Certo è che il cancro rappresenta sempre una malattia che può fare paura, dal momento che, dopo le malattie cardiocircolatorie, resta pur sempre la se-



Un uomo su tre e una donna su quattro si ammalano nel corso della loro vita

conda causa di morte in Svizzera; nel nostro cantone sono 810 le persone che annualmente soccombono alla forma maligna di questo male. Stando poi ai dati del registro cantonale, la probabilità in Ticino di ammalarsi durante la propria vita è del 36,6% per gli uomini e del 25,9% per le donne.

Differenze uomo-donna

Ma se di cancro ci si ammala, di cancro si può anche guarire. In questo senso però le probabilità di ristabilirsi in seguito all'apparizione di un tumore sono diverse a dipendenza sua localizzazione. Molto buoni i risulta-

ti per quanto riguarda il cancro al seno, alla cervice uterina, alla tiroide e ai testicoli. Più difficili invece i casi quando la massa tumorale si situa a livello di esofago, stomaco, fegato, pancreas, polmone e pleura.

Ancora una volta ad essere statisticamente maggiormente penalizzati sono gli uomini, che sul complesso dei tumori mostrano un tasso di sopravvivenza, a cinque anni dalla diagnosi, del 40% contro il 55-60% del genere femminile. «Tale importante differenza - si annota nella risposta del governo - non deriva da una maggior efficacia delle cure nelle donne, ma dalla diversa curabilità dei tumori che colpi-

scono più frequentemente ciascuno sesso». Se le probabilità di sopravvivenza si dimostrano esigue (il 10% circa) per il tumore al polmone (maggiormente diagnosticato negli uomini), esso è decisamente migliore (attorno all'80%) per quanto riguarda il cancro alla mammella, contratto in misura nettamente superiore dalle donne.

Nel documento si fa tuttavia notare che non vi sono grosse differenze nei tassi di sopravvivenza tra i due sessi per quanto riguarda lo stesso tipo di tumore, fatto eccezione per quello alla tiroide e i melanomi cutanei, maggiormente mortali per gli uomini.

Il registro

22mila casi analizzati

Costituito nel 2004 a seguito di un'iniziativa popolare il Registro dei tumori del cantone Ticino ha il compito di raccogliere i dati sull'insorgenza di nuovi tumori nella popolazione ticinese e di osservare l'andamento sia del rischio di ammalarsi, sia della probabilità di remissione o guarigione. La raccolta dati, iniziata nel 1996, richiede oggi l'analisi di circa 71mila referti medici e nel corso degli anni sono stati seguiti oltre 22mila casi diagnosticati, con duemila nuovi incerti che si aggiungono ogni anno. Le statistiche attualmente completate comprendono il periodo che spazia dal 1996 al 2005. Periodicamente, anche in collaborazione con altri registri cantonali e internazionali, l'organo statale ticinese pubblica dati sull'evoluzione delle situazioni delle patologie oncologiche. I documenti sono consultabili al sito internet www.ti.ch/tumori.

Fattori ambientali

Ad incidere sulla possibilità di ammalarsi vi sono poi anche fattori ambientali, preventivi e abitudini personali. Tra i principali tumori la cui causa può essere ricercata nell'ambiente esterno vi sono quelli al polmone e le leucemie. In merito ai primi, si legge nel documento, i dati sono incoraggianti, fatto dovuto soprattutto ad un calo,

almeno negli uomini, dell'abitudine di fumare (causa questa dell'80% dei casi di cancro). «Nelle donne invece i tumori del polmone sono in aumento (se ne registrano 15 ogni 100mila donne), come conseguenza della tardiva diffusione dell'abitudine al fumo». Radon e polveri sottili possono anch'esse contribuire all'aumento della casistica, così come le fibre di amianto. L'inquinamento è poi causa dell'insorgere di leucemie in pazienti dalla nascita fino ai 14 anni di età. Per questo tipo di cancro le statistiche sembrano indicare una particolarità ticinese: l'incidenza sulle bambine è nettamente più bassa della media europea, mentre quella dei bambini leggermente più alta.

Da un confronto con altre regioni svizzere risulta inoltre che in Ticino (e in Vallese) il rischio d'insorgenza di tumori gastrici è più elevato rispetto ai cantoni del nord del paese. «Tale fenomeno può essere associato a un consumo inferiore di legumi e frutta fresca, carne bianca, pane e pesce - riferisce nella risposta il Governo -. Per contro in Ticino e in Vallese il consumo di carne rossa e derivati del latte è nettamente superiore». Poco diffusi invece i tumori del sistema nervoso, che tuttavia preoccupano gli esperti, soprattutto in relazione al loro serio impatto sulla qualità di vita dei pazienti. Infine superiore in Ticino rispetto alla media svizzera il tasso di incidenza dei linfomi maligni. I progressi in ambito terapeutico hanno permesso però di raggiungere una buona percentuale di sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi: si va dal 60 all'80%.